

Incentivi per l'occupazione e decontribuzione Sud: cosa dicono i dati di impresa

Irene Brunetti[‡] e Ricci Andrea[‡]

Le ricerche presentate nel corso del Workshop “Transizione ecologica e digitale, politiche per il lavoro e imprese” sono state sviluppate sulla base dei dati della VI Rilevazione su Imprese e Lavoro (RIL)-condotta da INAPP nel 2022 su un campione rappresentativo di circa 30.000 società di capitali e di persone operanti nel settore privato extra-agricolo¹.

Tra le varie ricerche presentate è interessante sottolineare quanto emerge circa la diffusione e l'efficacia delle misure di incentivazione fiscale per l'occupazione utilizzate dalle imprese nel corso del 2021 (Decontribuzione Sud, Alternanza scuola lavoro, contratto Apprendistato, Bonus donne, giovani under36, altro). In estrema sintesi, ecco alcuni risultati – riferiti al sottogruppo di imprese RIL con almeno dieci dipendenti.

Primo. Nel corso del 2021 in media circa il **25%** delle imprese italiane hanno utilizzato almeno un incentivo fiscale per nuove assunzioni; questa incidenza arriva al **37%** per le realtà imprenditoriali operanti nelle regioni meridionali. In prima approssimazione si potrebbe quindi argomentare che gli incentivi pubblici hanno avuto più “successo” tra le realtà produttive del Sud rispetto a quelle del Centro-Nord. D'altra parte, la diffusione delle misure di incentivazione non può essere il solo criterio per valutarne l'efficacia; occorre capire almeno se le aziende si sarebbero comportate in modo diverso nella situazione ipotetica di assenza della politica.

Secondo. Se facciamo riferimento allo specifico sotto-insieme di imprese che nel 2021 hanno assunto utilizzando almeno un incentivo, circa il **26%** di esse dichiara che non avrebbe effettuato assunzioni in assenza delle agevolazioni fiscali per l'occupazione; ancora una volta questa percentuale cresce nelle regioni del Sud attestandosi intorno al **33%**. Pur con tutta la prudenza del caso – in parte legata al fatto che si tratta di risposte soggettive degli intervistati – quest'ultimo dato conferma l'ipotesi che gli incentivi

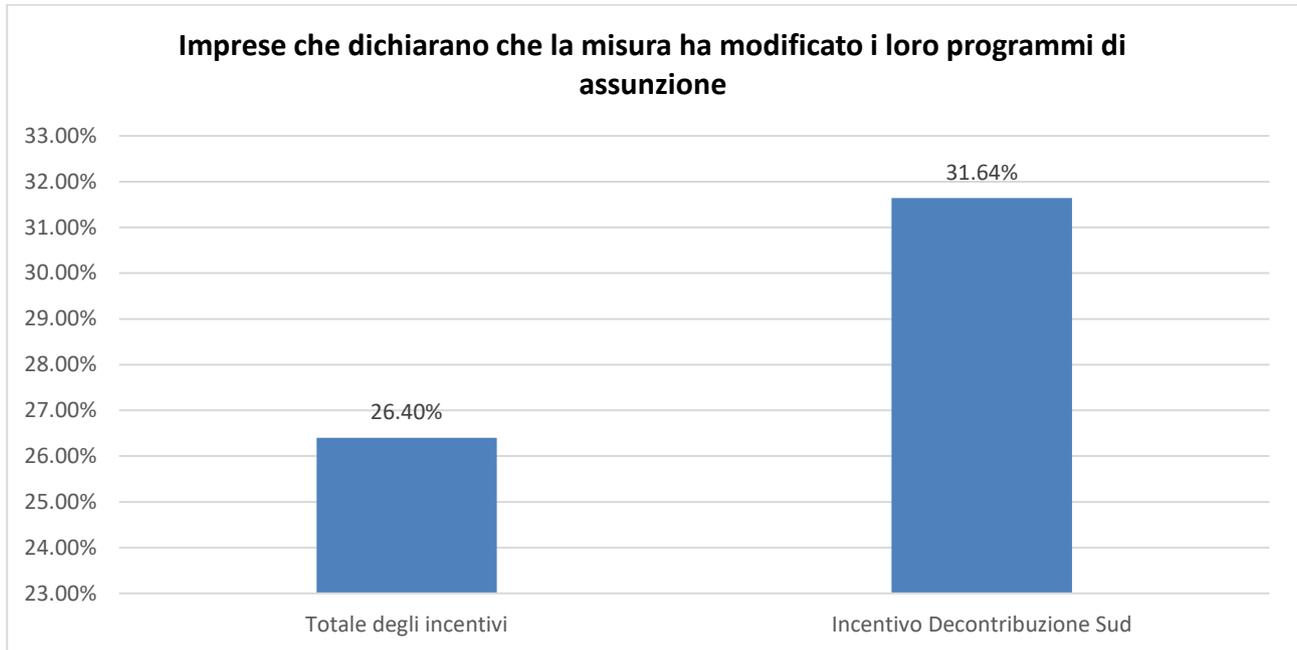
[‡] Ricercatrice, Struttura Imprese e Lavoro -INAPP

[‡] Dirigente di ricerca, Struttura Imprese e lavoro - INAPP

¹ Nella varie edizioni – la prima realizzata nel 2005 – l'Indagine RIL ha raccolto dati e informazioni preziose – e spesso inedite nel panorama nazionale – sulle caratteristiche del management e della governance societaria, sulla composizione della forza lavoro occupata e sulle politiche del personale, sull'assetto delle relazioni industriali, sul profilo di innovazione e competitività delle imprese, ovvero sulla efficacia alle varie misure di politica economica (es. incentivi per l'occupazione, per gli investimenti, variazioni della legislazione sui contratti e dei criteri di accesso alla previdenza sociale). Nell'ultima edizione RIL, realizzata nel 2022 ovvero dopo lo Shock pandemico e gli interventi di policy ad esso associati, il questionario somministrato alle imprese prevede un focus specifico sulle nuove tecnologie (intelligenza artificiale e riconversione energetica dei processi produttivi), sulle recenti misure di politiche attive (ad esempio, al Fondo Nuove Competenze) e alle nuove forme di organizzazione del lavoro.



pubblici per l'occupazione abbiamo avuto una efficacia “relativamente” superiore nelle zone del paese con maggiori difficoltà economiche.



Fonte: Elaborazione degli autori su dati RIL-2021

Terzo. Consideriamo una delle leve più importanti delle attuali politiche per l'occupazione: la decontribuzione per il Sud. I dati della VI RIL mostrano come questa misura sia stata utilizzata piuttosto diffusamente dalle imprese operanti nel meridione (26%) – soprattutto se ricordiamo il dato sull'incidenza media dell'utilizzo di qualsiasi incentivo in queste regioni (37%). Per quanto riguarda l'efficacia della misura, tra le aziende del Sud che hanno assunto attraverso la decontribuzione, circa il 32% dichiara che non avrebbe aumentato l'occupazione nella situazione ipotetica di assenza dell'agevolazione. In altre parole, l'efficacia della decontribuzione Sud è in linea con quella rilevata per gli altri incentivi utilizzati nelle regioni meridionali e relativamente superiore a quanto registrato per il resto del territorio italiano.

Infine. Esaminiamo se, per le imprese che dichiarano che la politica in oggetto ha indotto un cambiamento nelle loro decisioni di assunzione, l'incentivo Decontribuzione Sud si accompagna ad una variazione delle strategie aziendali – un aspetto spesso tralasciato quando si analizzano gli effetti delle politiche per il lavoro. Alcune semplici elaborazioni econometriche mostrano che la Decontribuzione Sud è correlata sia ad una riduzione della probabilità di investire privatamente nella formazione professionale dei propri dipendenti (-10%), che ad una contrazione dell'ammontare delle spese dedicate alla formazione: circa - 46 euro per dipendente su base annua. Si tratta di evidenze preliminari ma che rendono l'idea dei benefici e delle potenziali criticità connessi al finanziamento di misure di agevolazione contributiva.